



*I tre santi re magi d'Oriente  
chiedevano sostando a ogni città:  
Oh bimbe, oh donne, ci sapreste dire  
la strada per Betlemme dove va?*



*Nè giovani nè vecchi lo sapevano  
ed essi riprendevano il cammin,  
ma una cometa dalla chioma d'oro  
or li guidava come un lumicin.*

*La stella sulla casa di Giuseppe  
ristette, i santi tre re magi entrar;  
muggiva il bove, gridava il bambino,  
ed i re magi presero a cantar.*

*Heine*



*BUON NATALE*





Molt' auguri e onnipuri, anche da parte  
di mia moglie, ton Tonio

Dicembre 61



Toni  
Toniato

"L'Osservatore politico letterario",  
Anno X - Milano, ottobre 1964 - n. 10  
(Le Rassegne)

I libri d'arte

"Virgilio Guidi" di Toni Toniato

[Dopo le monografie di Alfonso Gatto, la prima del 1944 per le edizioni del Milione e la seconda del 1947 nei volumetti di Scheiwiller, sono da segnalare parecchi saggi, anche impegnati, sull'opera di Virgilio Guidi, ma non un vero e proprio volume, fino a questo recentissimo di Toni Toniato, atteso da tempo, ma solo adesso dato fuori in istampa per iniziativa della galleria d'arte "La Loggia" di Bologna. E il fatto è tanto più sorprendente, in quanto, se c'è oggi in Italia un artista l'attività del quale promuove discussioni a non finire per la sua attualità storica, aperta ad un presente che anticipa l'avvenire e, insieme, non obliosa d'un passato in cui affonda le sue radici, è proprio Guidi, questo pittore romano, venuto da quasi <sup>tre</sup> ~~due~~ decenni a prender dimora e a lavorare sulle rive della laguna veneta.

[Sarebbe difficile aggregare il Guidi a un movimento contemporaneo, ad un gruppo di cui condivide in pieno gli indirizzi, partecipando direttamente ad un programma prefissato. Egli è, anche oggi, a settantatre anni, come in giovinezza, un solitario, un indipendente, che non sopporta legami, che rifiuta ogni vincolo. E, tuttavia, non cade dubbio che la sua ricerca trovi un naturale inserimento nelle formulazioni del pensiero speculativo moderno, e contribuisca direttamente a <sup>favorirne e determinarne</sup> ~~favorirne e determinarne~~ gli sviluppi in <sup>una</sup> misura larghissima che fa leva soprattutto sulla condizione dell'uomo nel mondo d'oggi. Infatti - osserva il Toniato -, "si è più volte sostenuto che in Guidi il problema della visione espressiva, come riflesso della coscienza dell'uomo del nostro tempo, assume un margine di orizzonte più ampio, una singolarità di partecipazione e di comprensione profonda entro cui si orienta conseguentemente la sua esplorazione



ne poetica, raggiungendo ogni volta una densità e ricchezza di motivazioni che gli permettevano di travalicare il mondo limitato e relativo della percezione e dell'esistenza in quello illimitato e assoluto dell'immagine e della vita". E questo, appunto, è sempre stato il traguardo <sup>verso cui ha ~~permanente~~ rivolto</sup> tutta la sua attività, nello sviluppo della quale i vari momenti non si fissano in avventure contraddittorie, a sé stanti, ma si distendono e progrediscono sul filo conduttore d'una ricerca coerente, ognora condizionata dalla <sup>latitudine</sup> ~~amplitude~~ del suo essere e del suo comprendere.

Per altro, <sup>e revocabile,</sup> si sa bene che il rapporto dell'uomo con la realtà è sempre precario, <sup>connessioni e variazioni</sup> e quindi soggetto a <sup>se dipende dal mutare della vita, dipende anche</sup> ~~mutamenti~~ continui, in quanto, <sup>nostre</sup> dipende dalla vastità e profondità delle ~~sue~~ esperienze e conoscenze. Guidi se ne è reso consapevole fin dal principio, e nella sua pittura, la quale, mentre guarda all'oggi, intuisce anche il domani, risulta chiaro ~~l'impegno~~ l'assunto di prolungare al possibile siffatto rapporto attraverso una dialettica dei termini della visione che non s'opponesse al passato, rifiutando una poetica per assumerne un'altra, ma attualizza di continuo quella d'avvio sulle istanze d'una coscienza storica quanto mai attiva e schiusa a tutti i richiami della vita. <sup>Toninato, senza procedere, nel suo volume,</sup> ~~Ora, il volume, il Toninato non procede~~ a una ricognizione generale dello sviluppo guidiano, del resto già <sup>ne sottolinea tuttavia questa particolarissima impronta, accennando soltanto</sup> ~~chiarita~~ da altri, ~~ma ancora soltanto~~ a quei tre o quattro momenti fondamentali che caratterizzano l'opera del maestro, "costituiti da una molteplicità di mozioni, di stilemi vari, di orientamenti alterni", i quali però sono tutti da ricondursi "a un denominatore prevalente, all'esigenza di puntare sui valori della luce e dello spazio". Guidi, in effetti, al tempo stesso che da ogni spartito stilistico riusciva "a esprimere una immagine compiuta nella totalità poetica del suo universo formale e della sua feconda personalità", procedeva altresì a rinnovare lo stesso processo formale "a contatto con altre esigenze, con altre segrete pressioni, dando costantemente luogo a una condizione distintiva e veramente unica nelle vicende della



pittura d'oggi". Non per nulla "la sua evoluzione corrisponde a questa lenta e tenace e assidua esplorazione, a una decantazione e purificazione della materia nella volontà, nella necessità di isolare e di identificare, nell'unità della luce, l'essenza poetica dell'immagine".

[ Ecco, dunque, la scoperta della luce guidiana, cui il critico dedica alcune pagine acutissime, veramente esemplari; e il rapporto tra luce e spazio, che farà dire all'artista di aver percorso il cammino dalla luce meridiana alla luce spaziale; e il colore che, specie negli ultimi dipinti, emerge "per la quantità luminosa ricettiva, per la quantità di portati percettivi esperiti", e agisce "per pressioni e astrazioni gravitazionali, come entro e su di un 'campo' di forze magnetiche per cui si svolge ora quale dialettica tra segno e materia, tra spazio e luce": tutti valori della visione, corrispondenti a quei concetti già espressi dal maestro ancora nella sua prima stagione, a Roma, e quindi via via ribaditi e puntualizzati con estremo rigore durante il soggiorno veneziano. E su cotesti valori vengono concretandosi nuove modalità formali che, indagate per anni parecchi con accanito furore, portano il Guidi "a una intuizione lirica di tutti i termini del processo della percezione, con una chiarezza di risultati espressivi di eccezionale rilievo", in cui ogni elemento si riscatta nella formulazione dell'immagine, e la luce diviene "la condizione stessa dell'anima del pittore, il sigillo della sua fantasia creativa".

[ Toniato analizza minutamente coteste varie componenti dell'arte guidiana con una intelligenza e finezza d'osservazioni analitiche, che denotano la sicura conoscenza, il pieno possesso di tutti quei problemi critici che gli permettono, non solo di penetrare negli aspetti più intimi e segreti dell'attività del maestro, ma altresì di situar questa al posto che giustamente le spetta fra i meglio validi raggiungimenti dell'arte contemporanea. Il testo italiano, di cui il volume dà anche le versioni fran-



cese e inglese, si chiude con un'antologia critica, che riporta giudizi di Alfonso Gatto, Carlo Volpe, Umbro Apollonio, Marco Valsecchi, Giuseppe Marchiori e Silvio Branzi. Ventiquattro nitide tavole a colori e sedici in bianconero documentano, nella loro scelta precisa, la produzione di Virgilio Guidi dal '48 al '62.

Silvio Branzi  
=====



Toni  
Toniato



La Biennale di Venezia

Ente autonomo

Esposizione  
internazionale d'arte

S. Marco, Ca' Giustinian  
30100 Venezia  
Telefono 700.311

Castello, Giardini pubblici  
30100 Venezia  
Telefono 20838, 20578

Venezia, 4 aprile 1972

Caro Branzi,

mi auguro per prima cosa di sapere che la Sua salute, anche con il concorso del clima trentino, sia migliorata.

Le scrivo anche per un altro motivo: come forse Lei già saprà, sto curando per la prossima Biennale la Mostra di disegni, acquerelli e tempere ispirati\* a Venezia.

La Mostra si dividerà in tre sezioni e dovrà documentare la produzione artistica che si riferisce, in qualche modo, alla città.

Spero ora di avere da Lei alcune segnalazioni utili e di conoscere semmai se nella Sua collezione esistono delle opere di una certa importanza, che si possono utilizzare per questa mostra.

La prego di farmi sapere qualche cosa in proposito, e, con i miei più sinceri auguri, La prego gradire i miei migliori saluti

( Toni Toniato )

Toni Toniato



1927 d/10 aprile 1972

- 1) ITALICO BRASS- LA PROCESSIONE DELLA GIUDECCA -ottimo disegno  
acquarellato a china, cm. 23X33, non datato.
- 2) EMILIO VEDOVA - DIARIO DI BURANO- opera astratta, tecnica mista  
e collage, cm. 130X90, anno 1952 c. (E' una delle più belle  
opere di Vedova).
- 3) ZORAN MUSIC - VENEZIA TRA LA PUNTA DELLA GIUDECCA E S. GIORGIO-  
(sta nel mio studio a Venezia e credo sia dipinto  
a tempera, ma non ne sono sicuro; potrei mostrarglie-  
lo verso la metà del mese, al mio ritorno sulla  
laguna.)
- 4) JUTI RAVENNA - IL CANALGRANDE PRESSO LA RIVADELLA SALUTE-disegno  
acquarellato a inchiostro cm. 34X50, anno 1945.
- 5) JUTI RAVENNA - IL CANALGRANDE- disegno acquarellato a inchiostro,  
cm. 34X50, 1945.
- 6) JUTI RAVENNA - ORTI DI BURANO - ottimo disegno acquarellato a in-  
chiostro, cm. 32X45, anno 1946.
- 7) JUTI RAVENNA - ORTI A BURANO-<sup>†</sup> disegno acquarellato a inchiostro  
cm. 32X45, anno 1936.
- 8) GUIDO POLO - CANALE DELLA GIUDECCA -penna e guazzo cm. 22.5X33  
anno 1940.
- 9) GUIDO POLO - BACINO DI S. MARCO DALLA GIUDECCA-penna carbone acquarel.  
anno 1950, cm. 22 X 36.
- 10) GUIDO POLO - MAZZORBO <sup>†</sup>-matita cm. 23X32.5 , anno 1950
- 11) GUIDO POLO - ALLE ZATTERE - penna a china diluita, cm. 22X31, anno  
1955
- 12) GUIDO POLO - BACINO DI S. MARCO - china e acquarello, cm. 22 X29  
anno 1960.
- 13) GUIDO POLO - PUNTA DELLA DOGANA - china e acquarello, cm. 22 X 31  
anno 1960.